

gicamente. Nel 1996, abbiamo lanciato per primi in America il digital-cable, nel 2002 è stata la volta dell'HD, ora ci prepariamo a trasmettere la Tv in 3D».

PAESI ALL'ARREMBAGGIO

«Entro 2-3 anni, ci sarà l'esplosione del 3D televisivo - assicura Sven Westphal, responsabile delle vendite della tedesca Authentic, che produce documentari distribuiti nel mondo dal colosso Beta -. La tv in 3D è già operativa in Francia e in Germania, e anche gli austriaci di Orf (il canale nazionale pubblico) hanno iniziato a girare programmi con questa nuova tecnologia. Dopo Sony, anche Samsung, in settembre, metterà sul mercato i suoi apparecchi-tv al costo di 1600-1800 euro. Intanto, nel giugno scorso, abbiamo già girato un documentario in 3D (con il budget di 320mila euro) e lo stiamo vendendo sia per il formato in 3D, sia per quello in HD. Il titolo è *The Eye 3D* (L'occhio tridimensionale), dura 45 minuti e mostra il più potente occhio creato dall'uomo, il VLT (Very Large Tele-

COS'È IL MIP TV DI CANNES

Il MipTv è il più grande mercato internazionale di contenuti audiovisivi e digitali. In 22mila metri quadri si muovono i buyers e i venditori di contenuti audiovisivi da tutto il mondo.

scope), dell'European Southern Observatory, uno degli strumenti più affascinanti mai costruito al mondo, collocato in uno dei luoghi più eccitanti del mondo: il deserto cileno Atacama. Intanto, Zdf (il secondo canale pubblico tedesco) ha fatto dei test con alcune partite di Champions League, riprese in 3D. Ma il pubblico invitato a guardarle non si è mostrato entusiasta. Penso che questa tecnologia sia più adatta a film come *Avatar*, o *Alice in Wonderland*, e a documentari scientifici e naturali».

Le potenzialità e i limiti della nuova tecnologia sono emersi al Focus sul 3D, organizzato dal Mip di Cannes. «Le riprese in 3D funzionano meglio quando la distanza del soggetto dalla camera è di 15-20 metri e il fondale non è troppo lontano - ha spiegato Gabriel Fehervari, presidente della belga Alfacam - Pertanto, il tennis e la box sono sport ideali per la tv con gli occhiali, mentre il calcio e la Formula 1 presentano complicazioni». Un giudizio che potremo verificare durante i Mondiali in Sudafrica, dove saranno 11 le partite trasmesse in 3D. ●

Scala e S. Cecilia teatri di serie A E gli altri si arrangino

LUCA DEL FRA

ROMA

Due grandi istituzioni musicali nazionali, la Scala per la lirica e l'Accademia di Santa Cecilia per la sinfonica. Le altre, faranno storia a sé. Lo prevede il decreto legge del ministro dei beni culturali Sandro Bondi approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il testo inoltre sposta la discussione sul contratto nazionale dei lavoratori dei teatri lirici presso un'agenzia, l'Aran, blocca gli integrativi finché il nuovo contratto non sarà firmato, blocca il turn over a fronte di chi va in pensione, abbassa a 45 anni l'età pensionabile dei ballerini (finora era 52 per gli uomini, 47 per le donne), limita le attività autonome extra-teatro dei dipendenti, abolisce le graduatorie per i precari finalizzate a farli assumere.

Come i suoi predecessori Bondi fin dal suo insediamento aveva promesso e perfino minacciato una riforma radicale del settore in endemica crisi da oltre 10 anni. La montagna ha partorito un topolino, ma è pur sempre di un roditore a orologeria: non risolvendo i problemi dei teatri lirici, il decreto segna un ulteriore passo nella loro decadenza. Il riconoscimento di due sole istituzioni musicali di interesse nazionale, Scala e Santa Cecilia, degrada de facto a teatri di tradizione, di provincia, le altre fondazioni come il Maggio fiorentino, il San Carlo di Napoli, il Regio di Torino e così via. Lo smantellamento del sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche, l'unica rete teatrale che, nel bene e nel male, abbraccia il paese, non avviene alla luce di un progetto complessivo, ma viene portata avanti come un lento e inesorabile strangolamento, cui neppure lo strangolato sembra volersi sottrarre.

«Siamo contrari a classifiche - commentano il direttore principale del Maggio Zubin Mehta e il sovrintendente Giambone - Ma è inaccettabile che il più importante festival musicale italiano venga penalizzato così». «Un decreto assurdo: evita di coinvolgere Parlamento e sindacati, stravolge la contrattazione decentrata, blocca il turn over, punta ai tagli, impone la diarchia Milano-Roma e, da tempo annunciato, non ha l'urgenza del decreto legge» attaccano Vita, Marcucci, Emilia De Biasi e Orfini del Pd. ●



Foto di Milo Sciaky/Ansa

Schermo gigante La camera ardente allestita negli studi Mediaset di Cologno Monzese

A migliaia sotto la pioggia per Vianello

Celebrità e gente comune in fila per la camera ardente allestita negli studi Mediaset. Oggi i funerali, in diretta tv

G.V.
MILANO

Migliaia di persone. Celebrità, volti noti dello spettacolo, i grandi potenti della tv, ma soprattutto tanta gente comune. Un fiume ininterrotto di persone venute, nonostante la pioggia, per dare l'ultimo saluto a Raimondo Vianello, alla camera ardente allestita allo Studio 4 di Mediaset. Al centro la bara di mogano chiaro, dietro un crocifisso, attorno decine di corone e mazzi di fiori, sullo sfondo uno schermo gigante sul quale passano immagini, ma senza suono, di Vianello. Come colonna sonora l'*Adagio* di Albinoni. Tra i primi a rendere omaggio a Vianello, Luciano Moggi e il direttore di Canale5 Massimo Donelli. È la prima volta che le porte degli studi Mediaset si spalancano per la Rai e le altre televisioni. Alla spicciolata arrivano Annalisa Minetti, che vinse il Sanremo del '98 condotto da Vianello, Simona Ventura, Massimo Lopez, Elenoire Casalegno, Piero Chiambretti, Federica Panicucci, Davide Mengacci, Claudio Brachino, Marco Balestri, Daniele Bossari, Barbara D'Urso, il

direttore di *Chi* Alfonso Signorini e ovviamente Pier Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri. Tantissimi i mazzi di fiori, come il cesto con un nastro con scritto «La tua tata», inviato da Giorgia Trassello, l'attrice di *Casa Vianello*. C'è anche Vladimir Luxuria, che ha dichiarato di averlo conosciuto da spettatrice e «riusciva a farmi ridere senza dire parolacce». «Raimondo era capace di farci sorridere senza mai essere volgare», spiega una signora. «Insieme a Sandra mi ha fatto compagnia tante volte - ricorda Maria Antonietta, baby sitter di Cologno Monzese - facendomi sentire come fossi a casa loro».

Nel tardo pomeriggio è arrivata anche la famiglia di filippini adottati informalmente dalla coppia di artisti. La famiglia si è trattenuta nella camera ardente per circa quarantacinque minuti. I funerali verranno trasmessi oggi in diretta su una rete Mediaset ancora da definire. Le esequie, alle quali parteciperà anche Berlusconi, si terranno alle 11 alla Chiesa di Dio Padre di Milano 2 a Segrate. E Sandra? Lei rimane chiusa a casa sua, nel dolore. ●